

# Cronisti in classe 2025 **QN LA NAZIONE**

## Le disuguaglianze della vergogna Parità di genere? Sì, nel 2154

La sconcertante previsione del Global Gender Gap Report. E l'Italia non brilla di certo  
**SCUOLA MEDIA «DON MILANI» - ORBETELLO**

ORBETELLO

L'Agenda 2030 dell'Onu, associazioni, leggi europee, incontri e tante altre iniziative sostengono la parità di genere, un principio cardine su cui fondare la nostra società di domani. In quella di oggi, però, ancora siamo lontani ben 131 anni da raggiungerla. Secondo il Global Gender Gap Report del 2023, infatti, si prevede che questo divario sarà presumibilmente colmato nel 2154.

Forse, questa disparità è causata da una disinformazione su cosa davvero sia vivere in una società che abbia raggiunto la parità di genere. Quest'ultima viene intesa come l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti gli ambiti, da quello salariale all'istruzione, fino alla violenza di genere.

Giulia Cecchettin, Giulia Tramontano, Sara di Pierantonio, Elisabetta Grande e altre centinaia di donne hanno perso la vita, dopo averla passata a sopportare gli abusi degli uomini. Proprio loro sono i primi responsabili della società patriarcale che riduce la donna ad un semplice oggetto e che, quindi, può essere posseduto, usato e gettato via. In Italia, sempre secondo il report sopracitato, i risultati in merito alla parità di genere sono piuttosto sconcertanti; in Europa ci classifichiamo al trentesimo posto, e occupiamo solamente l'ottantasettesima posizione nella graduatoria mondiale. Nel nostro Paese



L'«angolo della riflessione»: potrebbe essere definito così quello realizzato a scuola

se i risultati sono troppo scarsi per poterci definire una nazione da prendere come esempio, a differenza dell'Islanda che ricopre il primo gradino del podio per il raggiungimento dell'uguaglianza di genere. In ambito economico, in Italia, le donne guadagnano circa il 15% in meno rispetto a un uomo che ricopre la medesima mansione, abbastanza in linea con i dati europei, che scendono leggermente al 13%. Anche in politica, che dovrebbe regolamentare e riequilibrare questa disparità, a scegliere sono gli uomini; infatti, la presenza delle quote rosa nei partiti nazionali è del 26,4%. Nello sport, in particolare nel calcio, atti-

vità per «definizione» maschile, si verificano spesso episodi sessisti. Molte donne hanno il coraggio di intraprendere una strada, prima destinata al solo uso maschile, come quella della carriera di arbitro. Per esempio, sono molti i casi in cui arbitri donna hanno subito insulti e offese che i loro colleghi di sesso opposto non avrebbero ricevuto. Negli ultimi decenni sono stati comunque ottenuti dei progressi che hanno portato ad una maggiore sensibilizzazione sull'argomento, ma 131 anni sono ancora troppi per attendere una società in cui le donne non dovranno temere di tornare a casa da sole la sera.

### LA REDAZIONE

#### Gli studenti giornalisti

La pagina è stata realizzata dagli studenti Alocci Giulia, Anaclerio Carmine, Bisti Elena, Borselli Cristiana, Bran David Marian, Casati Gaia, Catani Milena, Codoni Nicole, Ercole Alessandro, Fè Yuri, Figara Bernardo, Giustarini Vittoria, Lauretti Matteo, Lo Porto Gioia, Lorenzini Francesco, Moroni Giulia, Nieddu Tommaso, Salvatore Linda, Sandor Alessandro, Solimeno Davide, Tagli Anita, Urbinati Edoardo, Vrabie Gabriele (3A); Alocci Caterina, Baglioni Gaia, Bernacchi Alessandro, Berti Giancarlo, Butnaru Eugenio, Casamonti Filippo, Cervelli Riccardo, Chiaretti Lorenzo, Cipriani Gioia, De Maria Francesco, Di Pietro Giulia, Greco Irene, Marnicketh Mattia, Martini Andrea, Minopoli Mattia, Pasquarelli Sofia, Petcoglo Nikita, Santi Elettra, Scotto de Brum Leonora, Tanzini Francesco, Tirchi Matteo, Vanni Mattia (3B); Barbini Anita, Bianciardi Leon Vasile Redo, Bini Isabella, Carletti Matteo, Cassarino Sofia, Cocci Ettore, Coccoluto Giorgia, Costanzo Matteo Giovanni Maria, Gattel Alessandro, Lacchini Gabriele, Lioni Samuele, Manuguerra Davide, Mimiri Matilde, Pesci Leonardo, Picchianti Filippo, Romano Emma, Rontani Keyla, Santarelli Laerte, Scotto Matteo, Sorrenti Matteo, Talluto Maria, Tangari Eduardo, Zolesi Alessio (3C). Docenti tutor Alessio Mondelli, Thomas Nigido e Stefania Costanzo, dirigente scolastica Maria Carmela Termine.



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Autorità Idrica Toscana

Confesercenti  
CISPTEL TOSCANA



La violenza di genere è una piaga sociale

### Le testimonianze

#### Gli esempi positivi che abbiamo «sotto casa»

I ragazzi della scuola di Orbetello hanno avuto l'opportunità di partecipare ad un incontro straordinario con quattro figure femminili di successo. L'evento, organizzato per ispirare e motivare i ragazzi, si è svolto al «Frontone», in un'atmosfera di grande entusiasmo e curiosità. Il primo intervento è stato tenuto dalla vicesindaca Chiara Piccini, che ha parlato del suo percorso di studio e della partecipazione attiva nella comunità, dimostrando disponibilità e attenzione verso le giovani generazio-

ni. Ha invitato i ragazzi ad essere parte del cambiamento della società e a contribuire con le proprie idee. Successivamente l'astronauta Liliana Balotti ha preso la parola, raccontando il suo passato e incoraggiando a seguire le proprie passioni e di non arrendersi di fronte alle difficoltà. Infine la scrittrice Nadia Fusini ci ha parlato del suo percorso di studi, come è nata la sua passione per la scrittura e come si è evoluta nel suo lavoro. Toccante è stato anche l'intervento della dirigente scolasti-

ca. «L'educazione è la chiave per cambiare la società di oggi» è stato il suo slogan, mentre raccontava delle difficoltà incontrate per inseguire il proprio sogno. L'evento si è concluso con un caloroso applauso. Queste storie ci hanno fatto capire come la vita di una donna possa essere molto complicata per svariati motivi, primo fra tutti la disparità ancora presente nella nostra società. La strada per la parità continuerà, ma esempi come questi sono fondamentali per il cambiamento.